

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si accentuano in Francia le spaccature fra i gollisti per le elezioni

A pag. 14

Hailé Selassié designa il nipote come erede al trono dell'Etiopia

A pag. 13

Dopo le nuove faziose dichiarazioni del sen. Fanfani

Reazioni all'oltranzismo dc dai partiti di centro-sinistra

Ritorta sul segretario dc l'accusa di politicizzare il referendum a scopi di partito - L'«Avanti!» attacca l'«errore politico di grande portata» compiuto dal gruppo dirigente democristiano - L'organo del PRI confuta le accuse alla legge - Pesante intervento del card. Siri nel tentativo di coinvolgere tutta la Chiesa nella propria linea estremistica

I giovani e il referendum

LA PROPAGANDA antidivorzista, se si escludono alcuni accenti strumentali al futuro dei giovani, sembra scontare le scarse possibilità di presa verso le nuove generazioni. Fino ad ora prevalgono, sugli argomenti e sul ragionamento, la faziosità, i richiami pietistici, gli appelli irrazionali che si rivolgono in altre direzioni, perché poco possono incidere sulla scelta giovanile. L'invito di Gabriele Lombardi a non sposarsi quando non si accetti la sua concezione della famiglia, o il polverone nel quale si accomunano altre questioni del tutto eterogenee, come la droga e la delinquenza, a quella del divorzio, sono sintomatici non solo di debolezza ideale e di volontà mistificatoria, ma anche dell'ipocrisia di chi accusa le vittime di essere responsabili delle proprie colpe. La causa prima dei guasti denunciati sta infatti proprio in quei falsi valori di cui è portatore un modo di vita «all'americana»: in quella organizzazione sociale che nega a centinaia di migliaia di giovani il diritto allo studio e al lavoro, e alle famiglie sicurezza per il futuro dei figli.

litiche e organizzative. Se si guarda gli anni recenti della vita italiana, un dato è possibile cogliere: un forte spostamento dei giovani, una loro progressiva collocazione sulla frontiera della libertà, dell'antifascismo, dell'antimperialismo. E' un dato che non concerne solo coloro i quali hanno fatto la scelta di un impegno politico continuo, un dato che supera anche le diverse scelte partitiche per investire le grandi masse giovanili. Per questo il referendum richiesto per abrogare la legge sul divorzio è visto come un attacco ai giovani, un colpo al contributo originale che essi hanno recato in questi anni alla difesa e allo sviluppo della democrazia, alla costruzione di una società liberata dalle ingiustizie. Confermano questo giudizio proprio gli pseudo argomenti di chi affida la serietà della scelta matrimoniale solo all'esistenza di un obbligo imposto in questi anni alla difesa e allo sviluppo della democrazia, alla costruzione di una società liberata dalle ingiustizie. Confermano questo giudizio proprio gli pseudo argomenti di chi affida la serietà della scelta matrimoniale solo all'esistenza di un obbligo imposto in questi anni alla difesa e allo sviluppo della democrazia, alla costruzione di una società liberata dalle ingiustizie.

L'enorme e maldestra bugia, propalata il giorno di Pasqua dal segretario della DC, secondo cui non lui ma i suoi avversari vorrebbero strumentalizzare per fini politici il voto del 12 maggio, è stata registrata con duri accenti critici dai partiti che con la DC partecipano al governo o alla maggioranza e non ha convinto neppure l'on. Malagodi, la cui aspirazione più forte, come si sa, è di tornare a governare con lo scudo crociato.

Un giornale molto sensibile alla preservazione del quadro politico come La Stampa, ribatte l'argomentazione fanfaniana scrivendo che «vi sarebbe maggior rischio di caos se prevalsero i sì, facendo di colpo emergere una nuova maggioranza DC-MSI: un incubo per la democrazia italiana. Prevale il NO all'abrogazione, l'equilibrio non sarebbe sconvolto: si confermerebbe per la DC, oltre l'avvenimento di questo referendum, la necessità delle alleanze politiche attuali. Se venisse portata avanti, la manovra per (Segue in ultima pagina)



ANCHE GERALD FORD ATTACCA NIXON. Il vice presidente Gerald Ford ha attaccato pesantemente Nixon in un'intervista ad un periodico americano. Lo ha attaccato per essersi scelto collaboratori Ziegler (portavoce della Casa Bianca) e Schlesinger (segretario alla Difesa) e lo critica per la sua tendenza attuale a lasciarsi andare a chiacchiere futili e banali con coloro che gli stanno vicino. NELLA FOTO: Nixon in una città del Michigan a lasciarlo ascoltare all'aeroporto da una folla ostile e da una PAGINA 13

SANTIAGO DEL CILE, 15. Nel giorno di Pasqua, l'arcivescovo di Santiago, cardinale Raúl Silva Henríquez ha pronunciato l'omelia, auspicando la condanna del regime fascista instaurato dal generale «golpista». E' stata una condanna esplicita, severa ed inequivocabile, anche se il cardinale non si è rivolto direttamente al governo e non lo ha mai nominato. Inoltre l'arcivescovo ha rivelato di essere minacciato anche se il Cile, e grande soddisfazione nelle file democratiche, dove la «protesta» è più ufficiale della Chiesa cilena era atteso con crescente impazienza. «Noi — ha dichiarato Silva Henríquez — abbiamo detto che la violenza non genererà altro che violenza. Noi abbiamo detto al nostro popolo, alle nostre autorità che non dobbiamo sottrarre ai principi del rispetto dell'uomo, che i diritti umani sono sacri, che nessuno può violarli. Gli abbiamo detto questa verità in tutti i toni. Non siamo stati ascoltati. «E' per questa ragione — ha proseguito — che noi oggi piangiamo con il dolore di un padre che assiste allo strazio della sua famiglia, alla lotta dei suoi figli, alla morte di alcuni e all'impietoso e al dolore di molti di essi. Non meno allo strazio della sua famiglia, alla lotta dei suoi figli, alla morte di alcuni e all'impietoso e al dolore di molti di essi. Non meno allo strazio della sua famiglia, alla lotta dei suoi figli, alla morte di alcuni e all'impietoso e al dolore di molti di essi.

Continua il pericoloso aggravamento della situazione nel Golan

Violenta battaglia sul monte Hermon

Morti e feriti da ambo le parti, secondo il comunicato siriano - Otto aerei sarebbero stati perduti da Tel Aviv negli ultimi sette giorni - Permane la tensione anche sul fronte del Libano - Dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'ONU - Il gen. israeliano Eylan nuovo comandante del fronte nord - Il gen. Gur nuovo capo di S.M.



Esodo in tono minore ma con molti turisti

Due giorni di festa con «liberalizzazione» totale della circolazione automobilistica. E' stata questa una delle novità di Pasqua e della Pasquetta. L'altro, riguarda il tempo. Su quasi tutte le regioni italiane, salvo parte del Veneto, la Campania, la Liguria e il Piemonte, si sono infatti avuti due giorni di pioggia, vento, burrasche e persino neve. L'inclinazione del tempo non ha comunque fermato l'arrivo a Venezia, Roma, Firenze e Napoli di migliaia e migliaia di turisti provenienti da ogni parte del mondo. Il traffico totalmente libero non ha provocato i paurosi ingorghi previsti an-

Per tutta la giornata di domenica la regione del Golan è stata teatro del più lungo e violento duello di artiglieria, con massiccio intervento dell'aviazione israeliana che, secondo il comando siriano ha perduto quattro aerei (circostanza negata da Tel Aviv). Le incursioni aeree sono state dirette sul lato nord del monte Hermon, sul quale forze siriane stanno esercitando pressione. Dopo qualche ora di interruzione durante la notte, i cannoni hanno ricominciato a tuonare mentre gli scontri si sono estesi a macchia d'olio su tutte le linee, coinvolgendo anche postazioni lontane dal monte Hermon.

La situazione in questo settore va deteriorandosi sempre più. Un comunicato dell'esercito siriano afferma che, mentre i combattimenti si estendono, le forze siriane stanno concentrando il tiro sui contingenti israeliani al confine e sulle postazioni fisse di artiglieria, infliggendo pesanti perdite in uomini ed armamenti.

«Come di consueto», afferma il comunicato, «il nemico ha bombardato le case di civili inermi, in questo caso il villaggio di Kallat Jendal». Ieri un analogo comunicato aveva affermato che le forze siriane avevano perso 15 uomini oltre a 10 feriti e mentre gli israeliani avrebbero avuto 50 tra morti e feriti, oltre ai quattro citati aerei abbattuti, per un totale di otto aerei in sette giorni.

I combattimenti sono pesantemente inaspriti dalla fine della scorsa settimana, in coincidenza con la partenza per Washington della delegazione siriana per i colloqui sul disimpegno e in questi tre ultimi giorni le artiglierie non hanno praticamente interrotto il fuoco, estendendo al contrario gli scontri su tutto il fronte.

(Segue in ultima pagina)

Mozambico: sospesi i riti pasquali per protesta contro i colonialisti

Il vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, espulso dal Mozambico dopo l'aggressione dei coloni «bianchi» è giunto a Lisbona, dove ha smentito i resoconti delle agenzie ufficiali e ha reso noto che le funzioni pasquali sono state sospese nella sua diocesi per protesta contro le sopraffazioni dei colonialisti.

Un discorso di Tito sui rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia

Il presidente jugoslavo, che ha parlato ai quadri della Lega dei comunisti di Sarajevo, ha sottolineato tra l'altro la «volontà di mantenere buoni rapporti» con il nostro Paese. Ma ha affermato al tempo stesso che «sulla ex-zona B non c'è niente da discutere». Tito ha quindi fatto cenno alle manovre Usa lungo i confini.

Il presidente del Niger deposto dai militari

Colpo di Stato militare nel Niger, il paese più vasto dell'Africa occidentale e uno dei sei più duramente colpiti dalla siccità. Il tenente colonnello Seyni Kuntze, capo di stato maggiore generale, depone e sequestra il presidente Hamani Diori, al potere dal 1960, e insedia nuovi organi di governo, responsabili dinanzi alle forze armate. Un proclama del nuovo «leader» accusa il presidente deposto di «corruzione». La povertà, l'uranio, i legami con la Francia, una certa evoluzione degli orientamenti internazionali del regime sono i tratti fondamentali del quadro in cui si colloca la crisi.

SE LE VALUTAZIONI fatte

SE LE VALUTAZIONI fatte nei riguardi in generale le nuove generazioni, c'è un settore, quello della scuola, nel quale esse si manifestano in modo particolare. I movimenti di lotta degli studenti, pur assumendo come è logico dimensioni di massa ogni qualvolta hanno preso le mosse dalle condizioni di studio e dall'organizzazione della scuola, hanno sempre avuto un carattere più vasto, di collegamento con le battaglie per un diverso rapporto tra scuola e società, per il progresso democratico. Non è perciò un caso che da essi venga una indicazione, come quella emersa dall'assemblea degli organismi studenteschi autonomi, di impegno per conquistare attraverso un ampio dibattito le adesioni più larghe per il «no» all'abrogazione, e perché dalla scuola, dagli insegnanti e dagli studenti, venga un contributo essenziale affinché siano respinte la sopraffazione e l'intolleranza.

La profonda contraddizione fra le tensioni che animano la gioventù nel suo complesso e i ritrivi proposti dai promotori del referendum fa sentire particolarmente i suoi effetti fra i giovani cattolici. Va detto che non si tratta di fronte a qualche isolata testimonianza. Si tratta di giovani democristiani, alessi o di Azione cattolica, non si ha a che fare con pochi dissidenti coraggiosi, ma con una realtà che è parte integrante di quel quadro generale di cui si è parlato. Con ciò non si vuole dire che univoce sia la scelta di fronte al referendum; siamo però dinanzi a un traguardo profondamente vissuto e al diffuso rifiuto di avallare scelte che riguardano, contemporaneamente una singola libertà e tutte le libertà. E' il problema di chi si rifiuta di operare una rottura con un mondo e con una realtà di cui si sente parte e che oggi gli si chiede invece di dividere, di indebolire, di attaccare frontalmente. Nonostante tentativi di imposizione e duri interventi, viene di qui una conferma della impossibilità di bloccare il processo di rinnovamento del modo di porsi dei cattolici democratici nella società italiana, processo che ha avuto fra i giovani un carattere peculiare: e non basterà certo a frenarlo il rilancio dell'integralismo democristiano e confessionale.

Renzo Imbeni